

24 ottobre 2011 - [Forli](#), [Cesena](#), [Cronaca](#), [Società](#)

ASAPS sulla scomparsa di Simoncelli: "le piste sono comunque un luogo sicuro"



Sul tragico epilogo del GP della Malesia interviene anche l'ASAPS che rilancia il problema della sicurezza stradale e della ecatombe che si registra sulle strade italiane.

Riceviamo e pubblichiamo

“L'improvvisa scomparsa di Marco Simoncelli, campione del mondo di simpatia fra i campioni di motociclismo (aveva scalzato Valentino che ultimamente per le sue difficoltà aveva perso lo scettro), non deve trarre in inganno.

La pista rimane comunque il posto più sicuro del mondo per un motociclista. I motivi sono intuibili: pur con velocità medie di quasi 200 km/h e punte da 300 km/h, ci corrono i migliori piloti, bardati con le migliori protezioni, le vie di fuga non hanno piante e manufatti, ma sono fatte di decine di metri di sabbia. I soccorsi arrivano in 20 secondi e non in 20 -30 minuti. Ma soprattutto in pista c'è un fattore di valore assoluto per la sicurezza: le regole.

In pista chi brucia il rosso alla partenza è fuori, chi entra ai box superando il limite previsto trova gli autovelox dei giudici di gara, non quelli della polizia, e sono almeno 10 secondi di stop. Quando il commissario di gara sventola la bandiera gialla non si può sorpassare, quando sventola quella blu ci si deve far sorpassare e non ci sono storie, né ricorsi ai Giudici di Pace.

Sulla strada il discorso complessivo per i motociclisti è completamente diverso. Intanto a differenza della pista può capitare che ti venga incontro qualcuno anche dalla parte opposta. Le strade sono spesso trappole piene di buche e con micidiali guard rail per i motociclisti che causano anche record di amputazioni, le regole sono poco frequentate (non solo dai motociclisti), la distrazione è la consuetudine, la potenza e la velocità delle moto è più proporzionata ai portafogli che alle reali capacità dei conducenti e risultati sono sotto gli occhi di tutti.

In 10 anni dal 1998 al 2008 sono morti sulle strade 14.293 motociclisti e 860.520 sono rimasti feriti. Più dei dati di alcune recenti guerre.

Anche nel 2009 (ultimi dati Istat disponibili) hanno perso la vita sull'asfalto 1.249 dueruoisti motorizzati: 212 ciclomotoristi e 1.037 motociclisti.

Nel 2011 abbiamo come riferimento i soli dati degli incidenti del fine settimana rilevati dalla Polizia

Stradale e dai Carabinieri (mancano quelli rilevati dalle Polizie Locali) e fino al week end di metà ottobre, secondo l'Osservatorio il Centauro-Asaps, si sono già contati 370 incidenti mortali con un incremento dell'1,5% rispetto al 2010, mentre il totale complessivo delle vittime dei fine settimana è invece in positivo calo del 12%. In alcuni week end estivi sono morti nel nostro Paese anche una quindicina di bikers, con una drammatica punta di 25 morti nel secondo fine settimana di luglio.

Insomma la tragedia di Marco, forse dovuta ad un insieme di strani e sfortunati elementi che hanno determinato una anomala traiettoria di ritorno nella scivolata, col trascinarsi del campione fino all'incrocio col percorso di Edwards e Valentino Rossi, ci deve far riflettere su una pericolosità complessiva delle due ruote, che ha bisogno di interventi mirati più sulle strade che nelle piste. Addio Sic campione di motociclismo e di simpatia. Lamps”.

*Giordano Biserni
Presidente Asaps*

Tag: [incidente stradale](#)[Marco Simoncelli](#)[Giordano Biserni](#)[ASAPS](#)[sicurezza stradale](#)

Ti potrebbe interessare anche

[incidenti stradali: sempre di più gli stranieri coinvolti](#)

L'Osservatorio di Asaps ha raccolto un campione di 1000 incidenti con morti e feriti di rilevante gravità, per comprendere caratteristiche e tipologie di questi sinistri che coinvolgono sempre più spesso numerose nazionalità.

[Asaps si sdoppia: nascerà una fondazione](#)

A 21 anni dalla sua nascita, Asaps, Associazione Sostenitori e Amici della polizia Stradale, e con un attivo di circa 20 mila soci, si “sdoppia”. L'assemblea, oltre a riconfermare alla presidenza il fondatore, Giordano Biserni, ha infatti votato all'unanimità la costituzione di una fondazione denominata “Fondazione Asaps per la Sicurezza Stradale e la Sicurezza Urbana”. Presidente della fondazione sarà il notissimo, in ambiente forlivese ma non solo, Ugo Terracciano.

[No alle "slot machine" nelle aree di servizio](#)

FORLI' - L'Italia è il primo Paese in Europa e il terzo nel mondo dopo USA e Giappone, nel gioco d'azzardo. “Dopo aver ricevuto numerose segnalazioni dai pattuglianti delle Forze di Polizia sul territorio, abbiamo infatti scoperto che in diverse aree di servizio stradali e autostradali accanto – o al posto – di scaffali della merce, stanno proliferando postazioni di slot-machine e videopoker”, spiega il presidente di Asaps Giordano Biserni.

Collegamento sorgente: <http://www.forli24ore.it/news/forli/0019333-asaps-sulla-scomparsa-simoncelli-piste-sono-comunque-un-luogo-sicuro>